

**OGGETTO: Piano Operativo Triennale 2020-2022 dell’Autorità di Sistema Portuale dello Stretto – Analisi e proposte.**

### **IL CONSIGLIO CAMERALE**

**Acquisito** la bozza del Piano Operativo Triennale 2020-2022 redatto dall’Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, documento redatto per definire la programmazione delle attività a norma della L.84/94;

**Preso atto** che dall’attenta lettura del suddetto documento emergono criticità rilevanti;

**Atteso** che la Camera di Commercio di Messina deve rappresentare uno degli interlocutori privilegiati per l’individuazione delle linee di intervento economico con ricadute sul territorio provinciale e che coinvolgono le imprese del settore marittimo, industriale, commerciale turistico, della logistica e dei trasporti;

**Ritenuto** indispensabile redigere un documento in cui vengano riassunte le criticità rilevate e le proposte per il superamento delle stesse;

**Condivisa** la bozza di relazione elaborata nell’odierna seduta di Consiglio che integralmente si riporta:

*“Il Consiglio camerale, composto dalle rappresentanze datoriali maggiormente rappresentative nel territorio provinciale, nella seduta del 3 agosto 2020 ha posto all’Ordine del giorno il seguente punto:*

***4) Piano Operativo Triennale 2020-2022 dell’Autorità di Sistema Portuale dello Stretto – Analisi e proposte***

*Prima di addentrarsi nell’analisi del POT 2020/2022, è necessario fare una premessa di natura metodologica che concerne le relazioni tra gli Enti coinvolti nella sua redazione e/o esecuzione e che riveste fondamentale importanza.*

*Il Sistema delle camere di commercio svolge, nell’ambito della circoscrizione territoriale di competenza, funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese e delle economie locali. Inoltre promuove investimenti in infrastrutture capaci di incrementare la competitività del sistema produttivo, favorendo da una parte la crescente integrazione fra manifatturiero e servizi, dall’altra rafforzando il posizionamento nei traffici internazionali di commercio e turismo e promuove azioni volte alla valorizzazione del sistema economico locale attraverso un programma di pianificazione e sviluppo del territorio, quale strumento necessario*

*per la realizzazione di infrastrutture portuali volte a rafforzare i traffici internazionali di commercio e turismo. Per l'Ente camerale le tematiche relative a semplificazione amministrativa, portualità commerciale, industriale e turistica, accesso e mobilità delle merci e delle persone implicano un approccio integrato tra settori ed una governance sistemica tra i diversi attori istituzionali.*

*All'indomani dell'insediamento dell'ing. Mario Paolo Mega, quale Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, si è tenuto un incontro con i Presidenti ed i Segretari Generali delle Camere di Commercio di Messina e Reggio Calabria nel quale è stata manifestata ampia disponibilità per intraprendere una collaborazione tra Enti, seguito da un incontro in web conference con la Giunta di questa CCIAA e che successivamente è stata anche predisposta una bozza di accordo interistituzionale.*

*Purtroppo, nel momento in cui i due Enti camerali hanno cercato di rendere concreta la collaborazione si è constatato che la partecipazione del sistema camerale è stata richiesta solo "pro forma".*

*Nella progettualità legata al PAC, l'Autorità ha preferito lavorare in autonomia, non favorendo la presentazione congiunta di progetti che avrebbero rappresentato maggiormente una risposta alle esigenze dell'Area dello Stretto. Dalla lettura del POT si riscontra che è stato presentato un progetto molto simile a quello presentato dalla Camera di Commercio sul programma PAC del Ministero delle Infrastrutture, duplicazione che si sarebbe potuto evitare se ci fosse stato un vero confronto.*

*La circoscrizione territoriale di competenza dell'Ente camerale è ben più ampia rispetto a quella dell'Autorità Portuale, includendo anche i porti, le strutture portuali, gli impianti industriali, i punti terminali delle linee di collegamento, le rade che accolgono centinaia di navi da crociera, le infrastrutture di trasporto e di servizio, i cantieri di costruzione e di riparazione di naviglio minore e da diporto, i porti turistici e i rimessaggi di tutta la provincia, dalle Isole Eolie alle città della costa tirrenica e dello jonio arrivando sino a Giardini Naxos e, pertanto, l'azione dell'Ente camerale è assolutamente indispensabile per costruire un'efficace progettazione che sia realmente inclusiva e tenga conto delle specificità dell'intero territorio provinciale.*

*L'Economia del mare è una risorsa che genera ricchezza, occupazione e innovazione secondo un modello collaborativo e sostenibile. Il mare unisce settori e tradizioni diverse in un tessuto imprenditoriale diffuso che può essere una leva straordinaria per il rilancio della nostra area.*

*Il primo aspetto che si ritiene di evidenziare, dopo la premessa fondamentale della mancanza di una concreta attività di condivisione delle strategie e dei progetti di sviluppo, è che manca in tale documento una visione complessiva ed unitaria delle strategie dell'Ente che tenga conto delle esigenze del territorio e dei portatori di interesse, mancano un'analisi e studi strutturati dei flussi e delle dinamiche delle aree dello Stretto, propedeutiche a qualsivoglia atto programmatico, mancano i dati economico-patrimoniali dell'Ente, mancano le proiezioni prospettiche dei flussi e degli andamenti dei traffici e di ogni altro elemento utile al supporto direzionale, manca in definitiva una prospettiva strategica integrata capace di tenere in piedi e valorizzare la filiera all'interno delle politiche europee all'insegna della crescita blu; il riferimento all'Europa non è casuale, le pianificazioni non possono prescindere da quelle che governano l'area transfrontaliera, guardando anche al Mediterraneo nel suo complesso.*

*Per tale motivo la Camera di Commercio di Messina non può non rappresentare uno degli interlocutori istituzionali necessari nella formazione di un completo documento di programmazione per lo sviluppo della portualità commerciale e turistica, della logistica, della cantieristica, dell'industria e della nautica da diporto.*

*Per quanto sopra, ad esempio, il recupero del waterfront deve costituire uno degli obiettivi strategici prioritari sul quale costruire serie politiche di sviluppo e rilancio del territorio. La polverizzazione delle progettualità sul waterfront e la mancanza di un filo conduttore comune, costituiscono un serio vulnus al raggiungimento degli obiettivi minimi di coerenza ed efficacia delle misure oltre che un inutile frazionamento delle risorse economiche disponibili. Con riferimento alle previsioni del Piano regolatore portuale (di Messina) e degli altri strumenti di pianificazione e programmazione.*

*Occorre, invece, progettare in maniera organica, coordinata e per fasce di territorio omogenee e lo strumento del “Master plan” può rappresentare, qualora condiviso da tutte le Istituzioni del territorio, un serio punto di partenza.*

*L’idea del Master plan comune non può, a sua volta, prescindere dalla formazione di un “sistema di distretti” che risponda alle specifiche vocazioni del territorio, in un quadro complessivo e organico di coerenza strategica.*

*Partendo dal distretto Turistico, già attivato da molte aree urbane costiere del Mezzogiorno per la qualificazione del territorio attraverso la promozione del turismo e dei settori ad esso collegati, dev’essere attentamente valutata la necessità di elaborare un unico progetto che miri all’istituzione, nell’Area dello Stretto, di un “sistema turistico locale”, distretto di natura pubblico-privata con il compito di organizzare, gestire e promuovere beni e servizi turistici in grado di fare “rete” sia a livello di creazione dell’offerta locale, che per la connessione con il mercato internazionale.*

*Pertanto, il Consiglio della CCIAA di Messina presenta le seguenti proposte:*

- 1) **Costituzione di un tavolo di lavoro operativo** che abbia come obiettivo la proposta e la programmazione di progetti condivisi tra le istituzioni e le Associazioni di categoria del territorio per la valorizzazione della portualità anche “minore” e delle rade del territorio. In particolare, si ritiene determinante il coinvolgimento effettuale delle Camere di Commercio di Messina e Reggio Calabria, come enti facilitatori per il raggiungimento di quegli obiettivi dell’AdSP che abbiano un impatto diretto sui territori di riferimento. Le lente interlocuzioni con gli Enti Locali, Regioni, Città Metropolitane e Comuni, che si evincono scorrendo le analisi a corredo della proposta del POT 2020/2021, trovano nelle Istituzioni Camerali la naturale cerniera capace, attraverso la peculiare penetrazione delle rappresentanze territoriali, di ridurre le distanze e soprattutto i tempi di produzione della miriade di atti amministrativi, dispersi tra innumerevoli competenze, che inevitabilmente diventano il maggiore ostacolo alla realizzazione di opere d’importanza strategica per sviluppo economico dei territori su cui insiste l’Autorità di Sistema. Le diverse dinamiche della formazione della volontà degli Enti Locali pagano il prezzo della partecipazione democratica con un allungamento dei tempi decisionali inadeguato alle esigenze richieste dalle nuove progettazioni prospettate dall’AdSP. A ciò si aggiunge che l’impatto delle progettazioni dell’AdSP incidono su territori intercomunali ed interregionali, con aggravio ulteriore di tempi derivante dalla necessità di armonizzazione le volontà degli Enti coinvolti. Ed è proprio questa la fase in cui le Istituzioni camerali possono svolgere il ruolo di facilitatori grazie alla penetrazione che le rappresentanze camerali hanno sui territori,*

*capaci di incidere sulle formazioni delle volontà degli Enti Locali, sull'altare di uno sviluppo economico, spesso sbandierato e di rado perseguito.*

*E tale specificità delle Istituzioni camerali, scorrendo il POT proposto dall'AdSP appare quanto mai utile, ad esempio, nel risolvere la discrasia che vede il Comitato di gestione delle ZES, recentemente identificate su entrambe le sponde dello Stretto, non partecipato dall'Autorità di Sistema dello Stretto, con evidenti conseguenze penalizzanti per i nostri territori, schiacciati, nelle consuete dinamiche competitive con gli altri territori calabresi e siciliani, sottoposti alle competenze dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro e dell'Autorità di Sistema della Sicilia Orientale.*

*Ed anche la recente introduzione del modello tecnico-giuridico di governance della mobilità delle persone e dei beni tra le sponde dello Stretto di Messina, previsto dal Piano Regionale dei Trasporti approvato dalla regione Calabria, e mutuato dai modelli già esistenti tra regioni, qualora divenisse modello per i trasporti futuri tra le sponde dello Stretto, non potrà non trovare nelle Istituzioni camerali l'alleato strategico per il raggiungimento dell'auspicabile obiettivo di "spostarsi con facilità, con costi sostenibili, a qualunque ora della giornata ed in qualunque giorno dell'anno ma soprattutto con qualsiasi condizione meteo o del mare.." (cit. POT 2020-2022 pag. 48).*

- 2) **Sottoscrizione di un Accordo interistituzionale;**
- 3) **Predisposizione di un Masterplan;**
- 4) **Continuità dei progetti presentanti nei precedenti POT** (come ad es. Il Progetto Fiera di Messina), approvati in Comitato portuale e già frutto di una condivisione e di un percorso con gli stakeholders pubblici e privati. L'intenzione di procedere a l'elaborazione di un nuovo progetto d'insieme, per le aree tra il porte storico e la foce del Torrente Annunziata, genera una discontinuità rispetto la progettazione già realizzata negli anni precedenti e disponibile, facendo intravedere la volontà, procedendo poi per stralci, di persistere nel mantenere sotto il cappello dell'AdSP la gestione anche dell'area ex Fiera, così prolungando per altri anni la sottrazione di questa parte di waterfront alla fruizione della cittadinanza.

*Inoltre la Camera di Commercio di Messina ha istituito, nella seduta odierna, la **Consulta Marittima "Consolato del Mare"**, che vuol fungere da "Casa comune" per tutte le componenti economiche, sociali, culturali ed istituzionali del comprensorio territoriale provinciale che abbiano relazioni con la "risorsa mare". La Consulta, già esistente presso alcune Camere di Commercio, quali Genova, Napoli e Crotone, si rifà alla storica istituzione attiva ed operante a Messina tra il 1200 ed il 1700, quando l'omonimo porto era uno dei crocevia mondiali dei traffici economici. La Consulta marittima, la cui governance sarà assicurata dall'Istituzione camerale, sarà un'occasione per integrare e rafforzare le azioni delle Istituzioni competenti, assicurando quel dibattito partecipato che oggi appare sacrificato da una normativa dirigista che, nel tentativo di raggiungere obiettivi di immediatezza nell'elaborazione dell'azione amministrativa, tende a sacrificare le ragioni,*

*gli interessi, e financo le speranze, di tutti i protagonisti, grandi e piccoli che siano, che della risorsa mare ne fanno ragione della propria esistenza economica e sociale.”*

### **DELIBERA**

1. di approvare il documento riportato nelle premesse, parte integrante della presente delibera, e di sottoporlo all’Autorità di Sistema Portuale dello Stretto;
2. Di pubblicare la delibera nell’Albo pretorio online del sito istituzionale.

**Il Segretario Generale**

Paola Sabella

**Il Presidente**

Ivo Blandina